

CERCA

SFOGLIA IL GIORNALE / ACCEDI

ABBONATI



SOSTIENI LE INCHIESTE / PODCAST / NEWSLETTER

Domani


Inchieste Commenti | Politica Europa Mondo Fatti Ambiente Economia Giustizia Cultura | Sport Video **Speciali**

UN PAESE DIVISO NELL'ACCESSO ALLE CURE

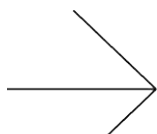
La misura della disuguaglianza: il primo report di Medici del Mondo sulla crisi della salute pubblica in Italia

FEDERICA PENNELLI

11 giugno 2026 • 13:00

 Segui Domani su Google

Liste d'attesa infinite, *screening* a due velocità, rinuncia alle cure e fuga verso il privato: Medici del mondo ha presentato alla Camera dei deputati la fotografia di un Servizio Sanitario Nazionale (Ssn) sempre più fragile e diseguale. A raccontarlo i dati, le analisi e le testimonianze di pazienti, personale sanitario, associazioni ed esperti



«La difesa della salute pubblica e del Servizio sanitario nazionale è il punto di partenza imprescindibile per poter parlare di salute universalistica, che non lasci indietro o escluda nessuna

persona». Questo è il presupposto da cui l'Ong Medici del mondo è partita per costruire il suo primo report sulla crisi della salute pubblica - tra disuguaglianze territoriali, mancati screening e rinuncia alle cure - presentato giovedì 11 giugno alla sala stampa della Camera dei deputati.

DISUGUAGLIANZE TERRITORIALI E RINUNCIA ALLE CURE

Il report è un viaggio all'interno di un paese diviso nell'accesso alle cure: a partire dai dati e dalle testimonianze della Fondazione Gimbe e del sindacato Anaa - Assomed, ai dati raccolti dal lavoro dell'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno (Svimez), passando per le eccellenze oncologiche del paese - come il Dipartimento di Senologia dell'Ospedale Pascale e l'Istituto Nazionale Tumori di Napoli - fino alle testimonianze della Federazione delle associazioni di volontariato in oncologia (Favo).

«È un report che parla delle nostre pazienti e dei nostri pazienti - racconta Elisa Visconti, direttrice di Medici del Mondo Italia - che riconduce i dati a livello regionale e nazionale ad esperienze con le quali ci confrontiamo ogni giorno nei territori. Un report fattivo, come il nostro lavoro di Ong medica». Anche la stessa idea di lavoro è nata sul campo: «Siamo partiti da un'urgenza che abbiamo visto macroscopicamente negli ultimi quattro anni: la mancanza di programmi di *screening*, di prevenzione primaria e secondaria in una periferia della Calabria».

ITALIA

Governo allo sbando sulla sanità: salta la riforma dei medici di famiglia

FEDERICA PENNELLI

LALENTE DELL'ONCOLOGIA

Questa esperienza sul campo è stata poi collocata «in un ambito molto più ampio proprio grazie al report: un lavoro di imbuto dal basso. Dal piccolo ci siamo allargati ad una prospettiva nazionale, cercando di restituire un quadro quantitativo ma anche qualitativo, che parli delle persone». La Ong ha deciso di osservare la crisi del Ssn attraverso la lente dell'oncologia: «Le patologie oncologiche, per la loro diffusione, per la complessità dei percorsi di cura e per il ruolo determinante della prevenzione e della diagnosi precoce, rappresentano un ambito particolarmente significativo per analizzare il funzionamento del sistema sanitario e le sue trasformazioni», ricorda Visconti.

È proprio in questo campo che le disuguaglianze di accesso ai servizi e di presa in carico, e quindi anche di possibilità di cura, emergono in modo più evidente e misurabile: «Le differenze territoriali nell'adesione agli *screening* e nell'accesso a cure tempestive e di qualità si traducono in conseguenze concrete sulla prognosi e sulla qualità della vita dei pazienti».

FATTI

Tra guerre e clima: la sanità piegata a logiche militari

FEDERICA PENNELLI

LA QUESTIONE DI CLASSE TORNA AL CENTRO

Le ripercussioni pesano anche sul lavoro di sanitarie e sanitari: «Spesso siamo costretti ad aggirare diverse regole per cercare di arginare il danno socio economico che la malattia, la sua diagnosi e la sua cura, possono causare ai pazienti». A parlare è Dario (nome di fantasia), medico oncologo intervistato all'interno dell'inchiesta *La cura dei tumori è una questione di classe*, contenuta nel report.

Medici e pazienti si sono soffermati su un tema poco raccontato: quello della tossicità finanziaria. Un problema molto sentito nella popolazione oncologica, che racconta di multi oneri economici non coperti: spese per farmaci complementari, trasporti verso centri specializzati, soggiorni, perdita di reddito per cura e accompagnamento, costi per test diagnostici non ancora pienamente rimborsati, tecnologie nuove non uniformemente accessibili che influenzano la migrazione sanitaria.

I racconti di pazienti e professionisti fotografano un dato politico centrale: il defianziamento cronico del Ssn, la mancata programmazione del personale sanitario, la progressiva esternalizzazione dei servizi e l'espansione del settore privato non rappresentano deviazioni temporanee, ma scelte portate avanti da governi di diverso orientamento politico.

FATTI

Aborto farmacologico, quando il diritto dipende ancora dalle Regioni: «Le istituzioni non rispettano le proprie leggi»FRANCESCA
FULGHESU**L'INGRESSO DEL PRIVATO**

«L'ingresso del privato all'interno del Ssn, non con la funzione che aveva in origine di "supporto al sistema" ma come si presenta adesso, come un *competitor*, ha avuto delle conseguenze devastanti», ricorda Visconti. L'accesso alle cure e alla salute, in questo modo, segue logiche di mercato e questo «ha un impatto molto forte sulla vita delle persone, amplificando le disuguaglianze».

Invece per chi vive in territori in cui c'è maggiore offerta, «ci sono più possibilità di curarsi, di accedere ai centri di eccellenza, di curarsi bypassando le

liste d'attesa», creando un percorso opposto alla democratizzazione della salute.

Quello che Medici del mondo chiede alla politica è di rimettere al centro delle politiche il diritto alla salute, e che «il Ssn venga finanziato con risorse adeguate, non vincolate alla legge di Bilancio. Bisogna fare delle scelte precise per rimettere la salute al centro delle priorità del paese».

POLITICA**Dentico: «Pochi medici e strategie generiche. Siamo impreparati a una nuova pandemia»**

FEDERICA PENNELLI

© Riproduzione riservata

FEDERICA PENNELLI

Scrive per Domani di salute, diritti e femminismi. Ha iniziato a Radio Sherwood nel 2004 conducendo la rassegna stampa e il giornale radio. Su Instagram è @chiccasherwood

IL MONDO DI DOMANI [Iscriviti e leggi le nostre newsletter](#) [Ascolta i nostri podcast](#) [Unisciti al nostro canale Whatsapp](#) [Abbonati o regala un abbonamento](#) [Se vuoi dirci qualcosa, scrivici qui](#)